

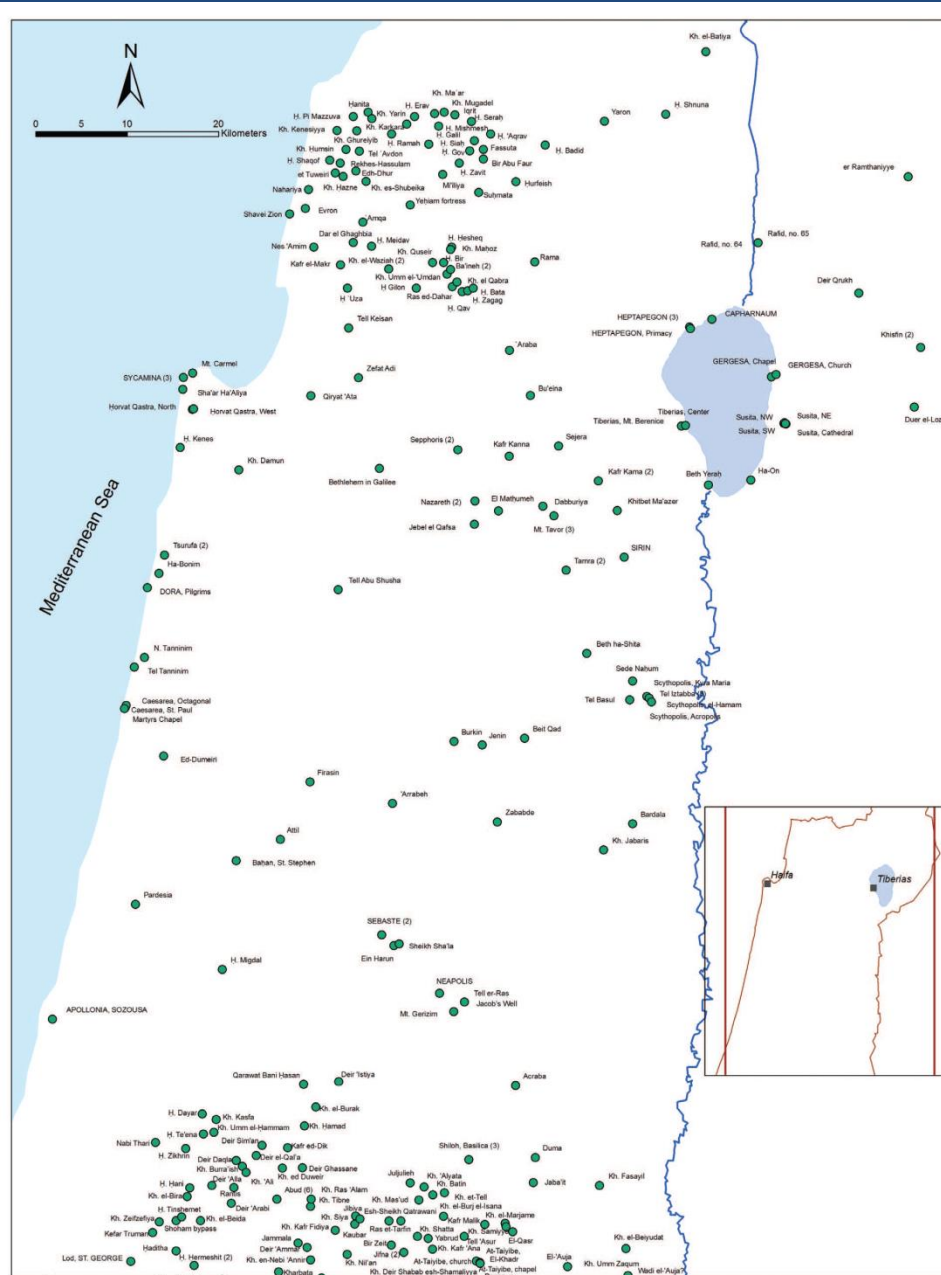
Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo B

XIII. La Palestina

Prof.ssa Rossana Martorelli

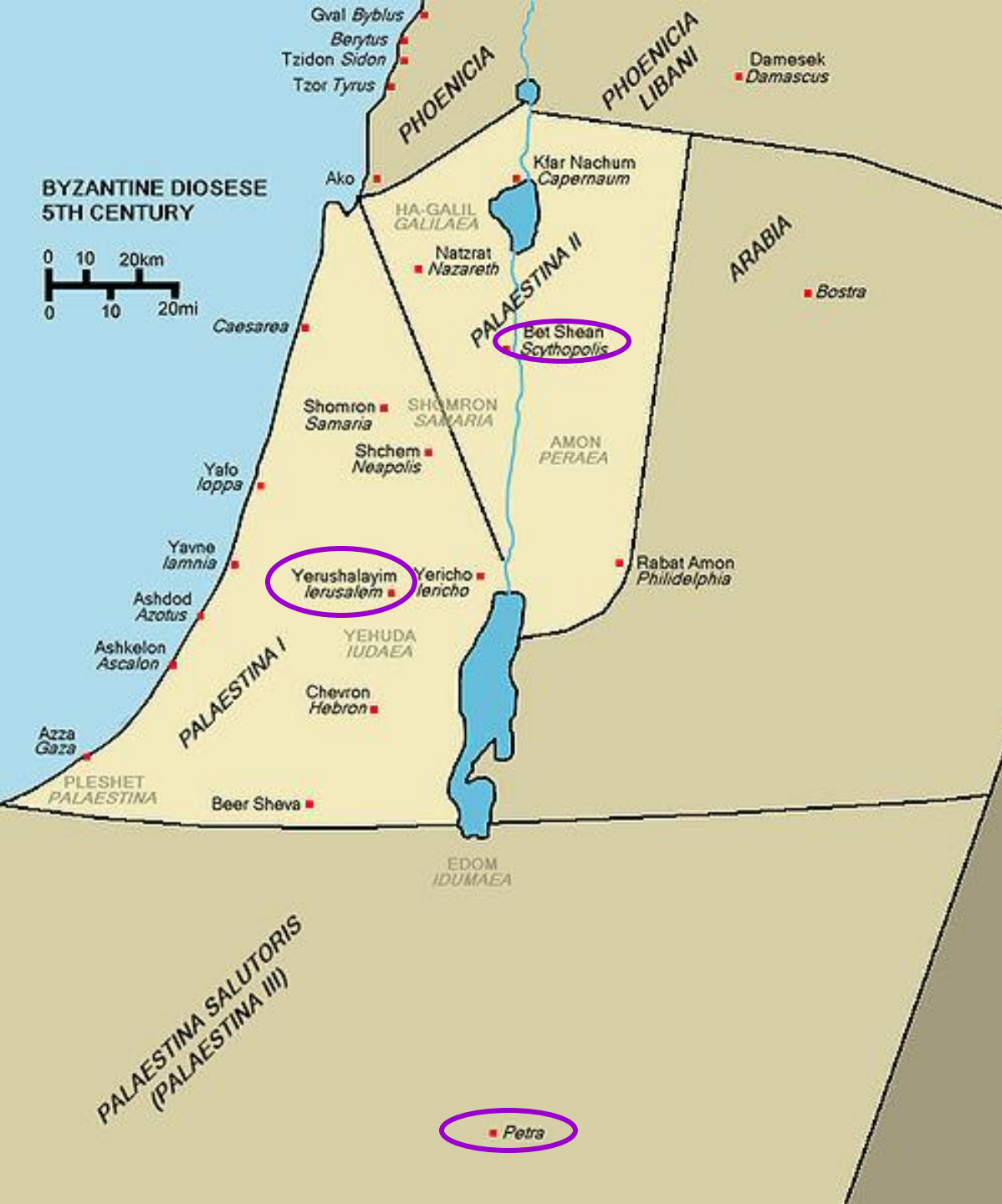


Età bizantina: IV-VII secolo, ma soprattutto nel V-VI

- Legata ai Luoghi Santi
- Città
- Sfera religiosa
 - *aspetti dottrinali*
 - *edilizia religiosa*
 - *Pellegrinaggio:*
 - *Monachesimo*
- Economia
 - *Prodotti agricoli*
 - *Centri produttivi*

Fonti

- **S. Girolamo**
- **Procopio di Cesarea**, *Περὶ κτισμάτων* (*De aedificiis*), 554-558
 - **Costantinopoli**
 - **Siria** e Mesopotamia
 - Armenia e Asia minore
 - Regioni Balcaniche e Grecia
 - **Palestina** e Asia Minore
 - Egitto e Africa del Nord
 - Manca la provincia italiana
- **Breviarium de Hierosolyma**, libello scritto poco prima dell'itinerario di Teodosio, da un autore ignoto.
- **Teodosio** (c. 530). *De locis sanctis*
- **Pellegrino Anonimo di Piacenza** (c. 570), *Itinerario*



400.

Divisione
della *provincia Arabia*
mediorientale in 3 parti:

Palaestina I

Palaestina II

Palaestina III

governatore militare (*doux*)
e civile (*consularis*);
ogni regione ebbe il suo
governatore civile, ma
tutte erano sotto un *doux*
unico.

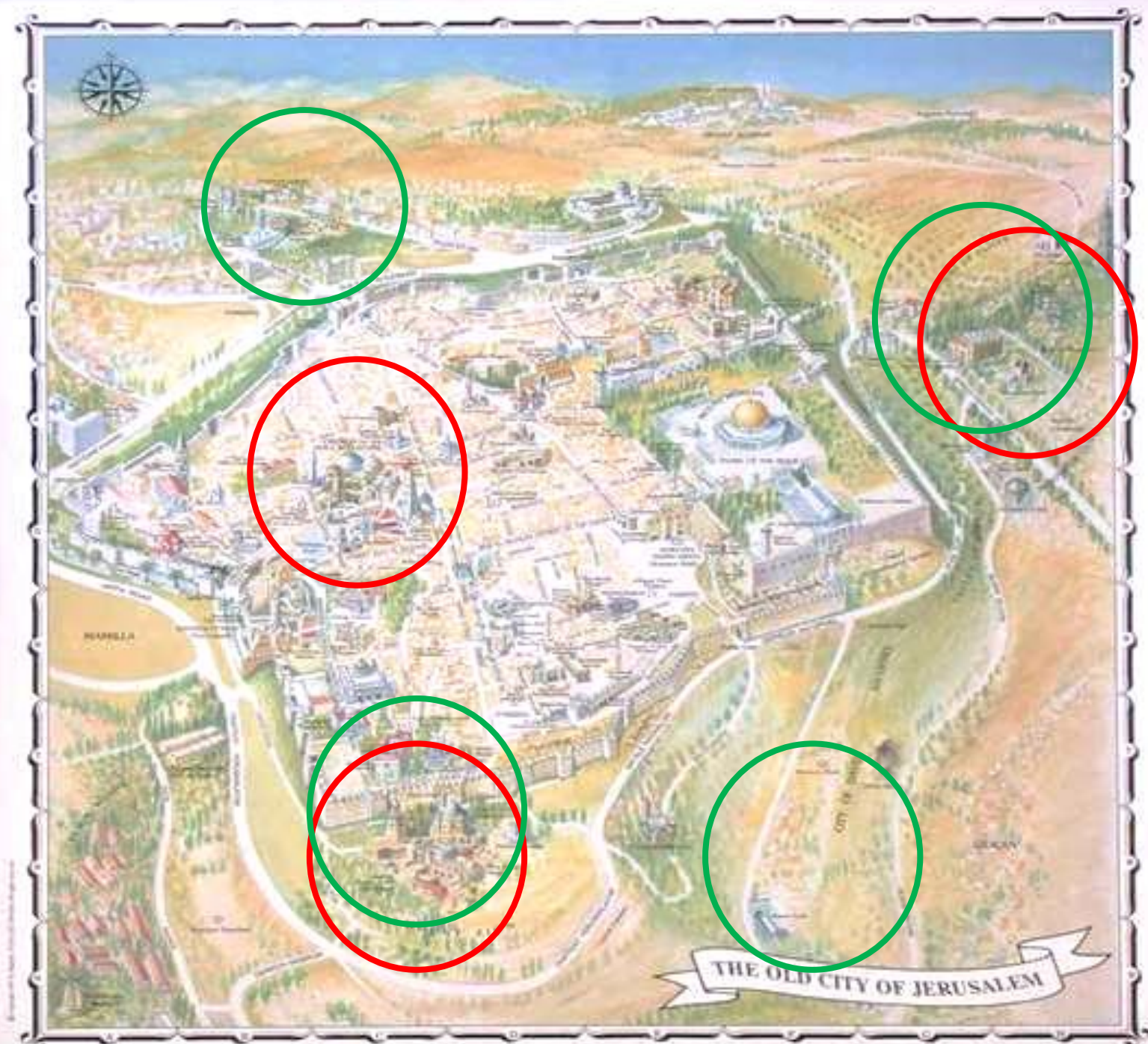
le sedi aumentano moltissimo,
quando alla metà V
secolo Giovenale,
Patriarca di
Gerusalemme, riesce ad
ottenere la giurisdizione
sulle 3 Palestine.

Gerusalemme

- Elia **Eudocia** (Atene, 401 circa – Gerusalemme, 20 ottobre 460), moglie dell'imperatore Teodosio II
- Cognata di Pulcheria
- 438: pellegrinaggio in Terrasanta con Melania
- Ritorno a Costantinopoli, carica di reliquie
- 443: ritorno a Gerusalemme



- 443: Eudossia fu costretta a lasciare la capitale e a ritirarsi a Gerusalemme, dove le rendite acquisite le consentirono di continuare nella sua politica di patronato imperiale: **fece costruire un numero elevato di chiese, monasteri e ospedali**
- palazzo episcopale
- chiesa della casa di Caifa
- quella presso la piscina di Siloe
- quella della tomba della Vergine
- l'ospizio dell'Anastasis
- gerontocomio di San Giorgio
- una croce di bronzo destinata a sostituire quella distrutta da un incendio sulla basilica dell'Ascensione
- S. Stefano presso la porta nord

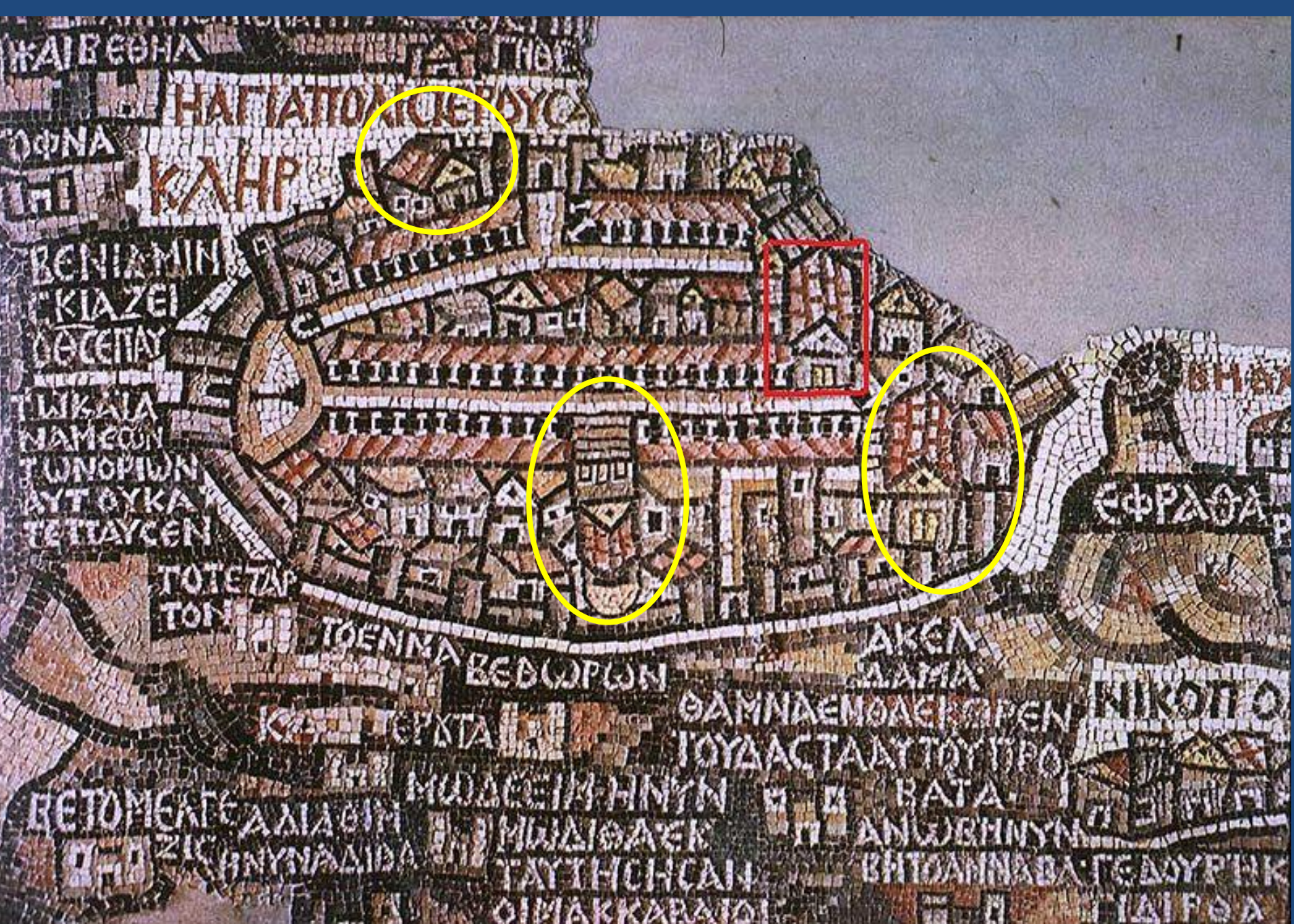


- Eudossia junior: la figlia di Eudossia e Teodosio II, moglie di Valentiniano III, dopo il sacco di Roma fu portata a Cartagine da Genserico.
- La figlia Eudocia (nipote di Eudossia) fu data in moglie al figlio di Genserico, Unnerico. Ella fuggì dal marito, ariano, e andò a Gerusalemme, dove **visitò anche la tomba della nonna** divenuta meta di pellegrinaggio.
- Alla morte affidò beni e figli (Ilderico, re dei Vandali, fu filocattolico) al **SS Sepolcro**. Finanziò molti edifici della Palestina. Theoph., Chron., AM 5964 [AD 464].

VI secolo

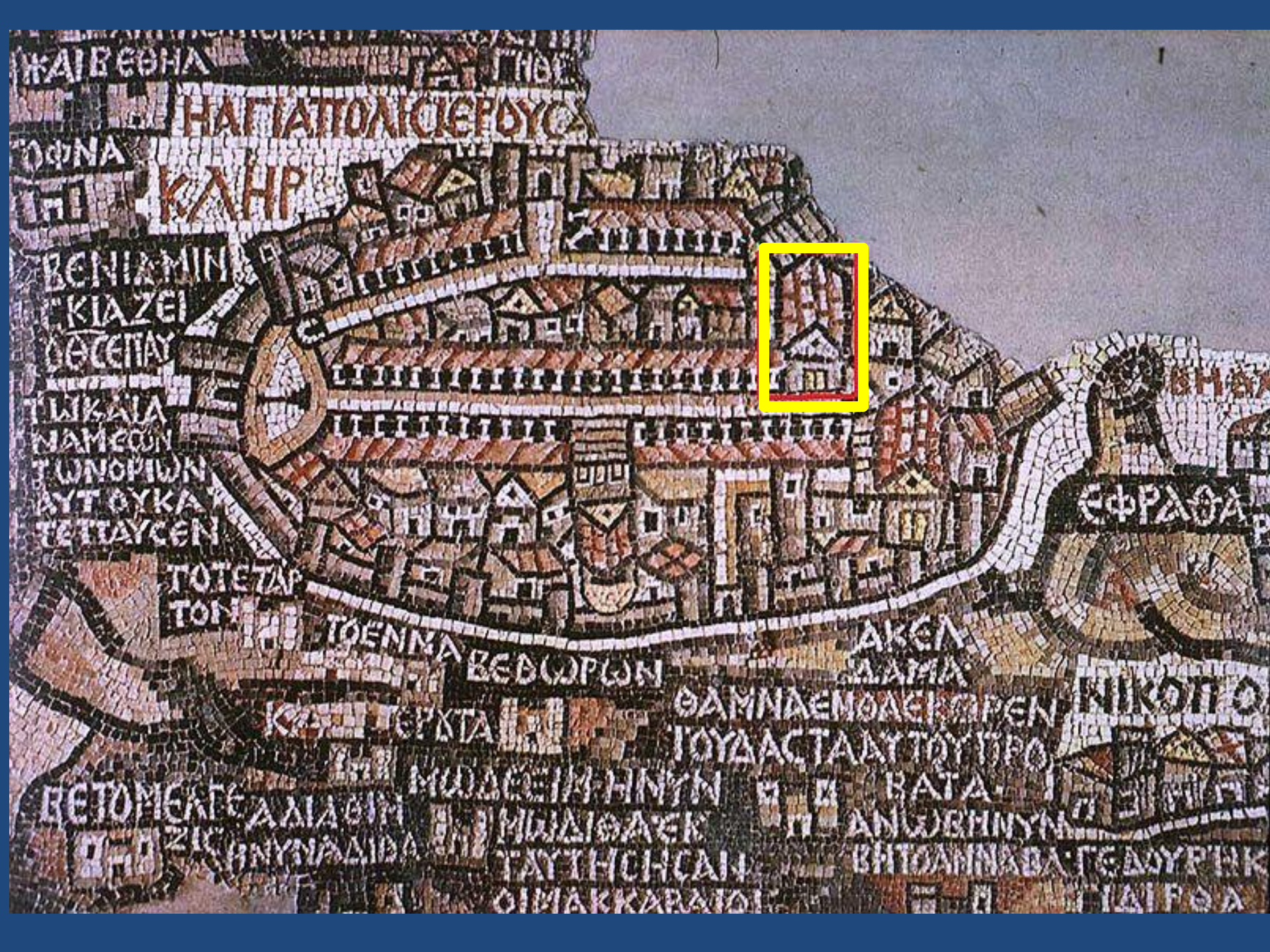


- Creazione di borghi nei *suburbia*, a carattere funerario inizialmente, che per la presenza dei *loca sancta* determinarono dapprima l'insediamento di monasteri, poi di villaggi abitati (case private e strutture).
- Molto lavoro edilizio = scarsa disoccupazione
- Flusso dei pellegrini = richiesta di prodotti locali
- Incremento della produzione artigianale agricola ma anche di oggetti (Eulogie, souvenir, etc.)
- Restauro di infrastrutture
- Potenziamento di porti
- Nella città romana, portici colonnati correavano sui bordi della strada principale (*Cardo*). L'imperatore Giustiniano ne ordinò l'estensione fino alla chiesa di Santa Maria la Nuova (detta la *Nea*).



PROCOPIO, *de aedificiis*, V,6

- Incomparabile poi fu il **tempio, che alla Madre di Dio dedicò in Gerusalemme**; e che gli abitanti di quella città chiamano la **Chiesa Nuova**.
- Venendo a descriverla, premetterò che la **massima parte di quella città sta posta sopra colli, non già di terra, come altrove, ma di sasso**; aspri per conseguenza, e pieni di precipizii, e tali, che non si praticano che con stradelle fatte di scalini tagliati dall'alto al basso.
- E tutti gli edifizii della città sono fatti nella stessa maniera, siano posti sopra un colle, o in piano ove il suolo è di terra.
- Non così è di questo tempio. **Giustiniano ordinò, che fosse fondato sopra il colle più alto di tutti**; e prescrisse quanto dovesse essere largo e lungo. **E non bastando, secondo il disegno che ne aveva dato, un colle solo**; e mancando da mezzodì ed oriente la quarta parte del tempio; quella cioè, nella quale i Sacerdoti debbono celebrare i sacri misterii, coloro che dirigevano l'opera, immaginarono quanto segue.



Η ΑΓΙΑ ΤΟΝ ΣΙΕΡΟΥΣ

ΚΛΗΡ

ΒΕΝΙΑ ΜΗΝ
ΚΙΑ ΖΕΙ
ΘΕΣΕΤΑΥ

ΤΩ ΚΑΛΑ
ΝΑΜΕΟΝ
ΤΩ ΝΟΡΙΩΝ
ΑΥΤΟΥ ΚΑ
ΤΕΤΑΥΣΕΝ

ΤΟΤΕΤΑΡ
ΤΟΝ

ΤΟ ΕΝΝΑ ΒΕΔΩΡΩΝ

ΚΑ ΤΕΡΧΤΑ

ΒΕΤΟΜΕΑΤΕ
ΑΛΙΑ ΟΝ
ΖΙΟΝ ΝΥΝΑΔΙΒΑ

ΜΟΔΕΙΗ ΗΝΥΝ
ΜΟΔΙΘΑΕΚ
ΤΑΥΤΗ ΟΥΣΑΝ
ΟΙ ΜΑΚΚΑΡΑΤΟΙ

ΘΑΜΝΑ ΕΝΘΑ ΕΙΡΗΝ
ΤΟΥ ΔΑΣΤΑΥ ΤΟΥ ΤΡΟ

ΑΚΕΛ
ΔΑΜΑ

ΒΑΤΑ
ΑΝΘΕΝΗΝΥΝ

ΕΝ ΤΟ ΑΝΝΑ ΒΑΤΕ ΔΟΥΡΤΙΚ
ΙΑΙΡ Ο Α

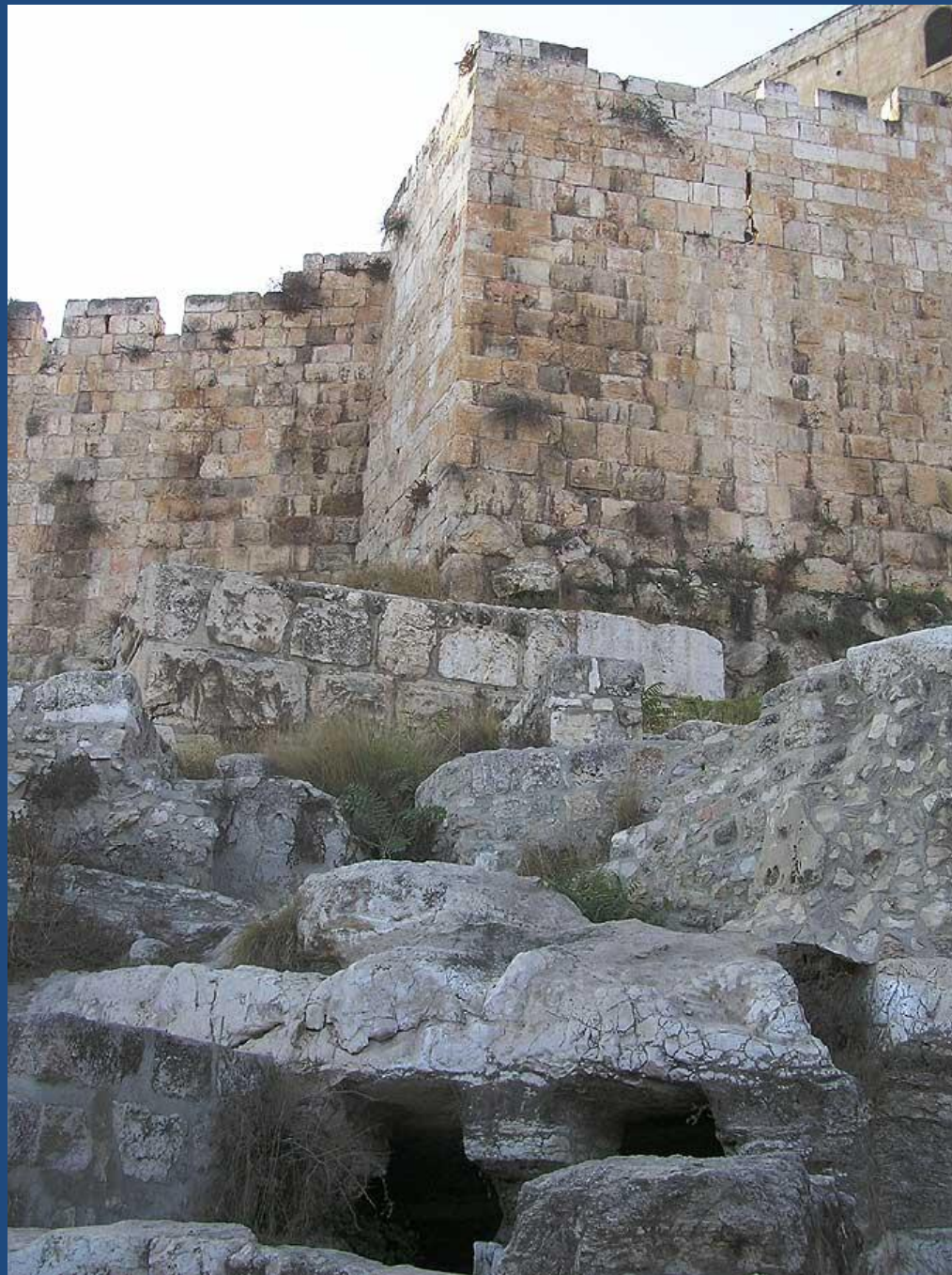
ΝΙΚΟΠΟ

ΕΦΡΑΘΑ

- **Gettati i fondamenti nella estrema bassura**, vi fabbricarono sopra, **incastrando il lavoro alla rupe** e tratte le muraglie alla cima della medesima, quelle muraglie legarono a volto, e così l'edifizio unirono all'altro pavimento del tempio. Per lo che la Chiesa **in parte giace sulla salda rupe, ed in parte sta pendente**, per l'opera, che ad aggiunta del colle, a forza di danaro l'Imperatore vi ha fatto fare.

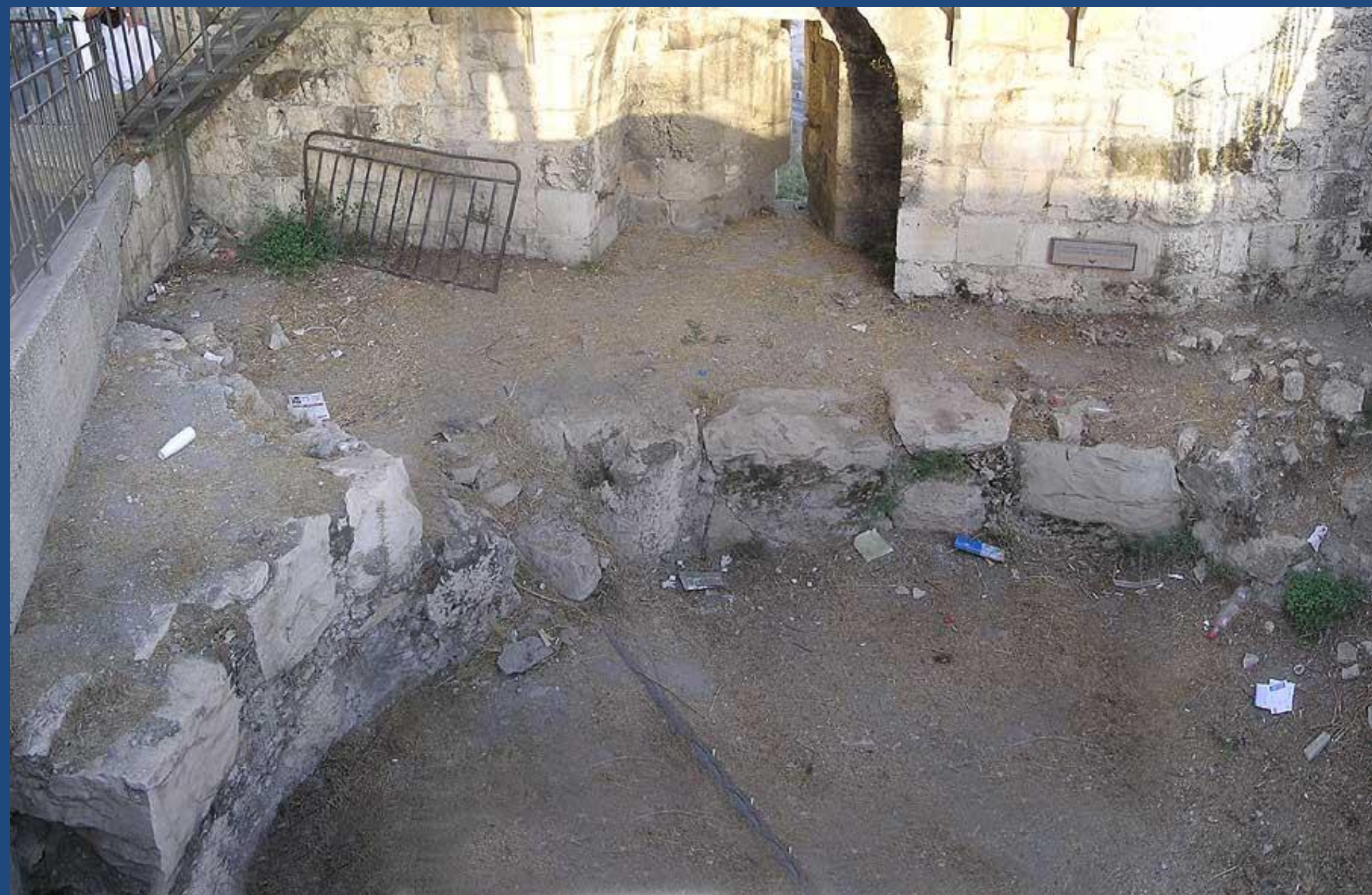


- Le pietre poi usate per quella giunta sono di straordinaria grandezza: perciocché siccome gli artefici **dovevano contrastare colla natura del luogo**, ed alzar quella giunta a livello della rupe, abbandonati i metodi volgari, dovettero ricorrere a modi insoliti, ed affatto ignoti. Quindi tagliavano dai monti che sono altissimi fuori della città immensi sassi; e poiché li avevano lavorati con lo scalpello, li trasportavano in questo modo.

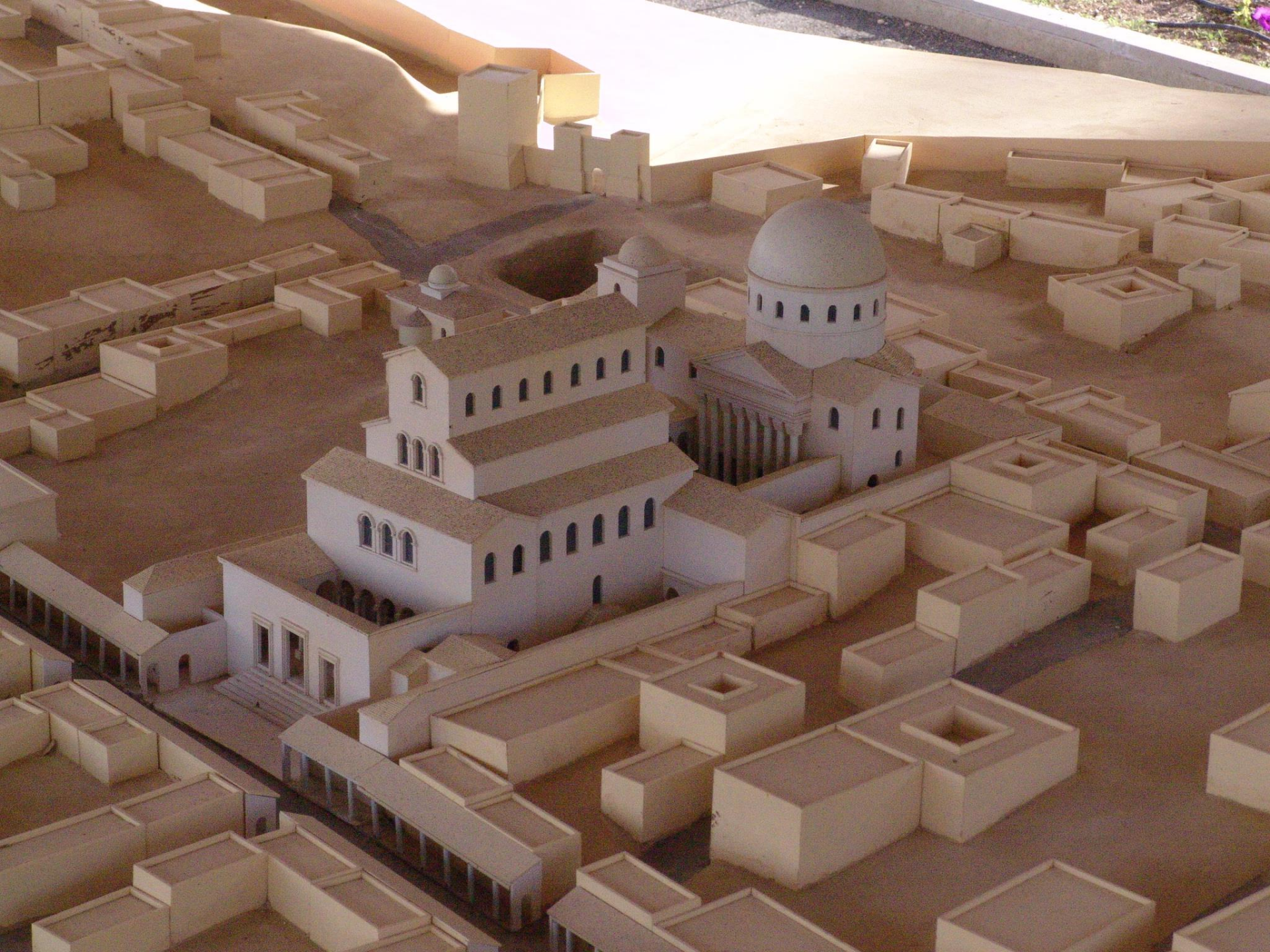


- Ponevano ognuno di quei sassi sopra un carro della stessa grandezza; e tale regola era per ciaschedun sasso: poi quaranta buoi dei più robusti che per ordine dell'Imperadore si erano scelti attaccavansi ad ognuno di que' carri, e lo tiravano. **E perché le strade che conducevano alla città, non erano atte a dar passo a que' carri**, si andava tagliando il monte di qua e di là, perché desse adito al carro. Con questo mezzo si poté dare al tempio giusta il volere dell'Imperadore, **quella tanta lunghezza alla quale fosse proporzionata la larghezza**. Ma intanto non potevano gli artefici mettere alla fabbrica il tetto. Per giungere a ciò incominciarono a scorrere per tutti i boschi, e per le selve, e per ogni luogo, in cui avessero udito dire essere alberi grandissimi; e trovarono una densa selva nella quale erano cedri immensamente alti; e con questi coprivano il tempio, **misurata avendone l'altezza in proporzione della larghezza e lunghezza**.

- Era quel tempio senza **colonne** di sorte: le quali colla loro eleganza gli dessero decoro, e fossero di tale grandezza da sostenere un tanto peso; e quella regione assai interna e remota dal mare, piena da tutte le parti, siccome dissi, di scoscesi e dirupati monti, non presentava agli artefici alcuna via, per la quale condurne di lontano. Mentre per queste considerazioni facevasi più forte nell'animo dell'Imperadore la difficoltà, **Dio gli additò ne' prossimi monti un marmo a ciò conveniente**, o fosse stato fino allora ivi incognito, od allora per la prima volta si formasse: divenendo credibile l'una e l'altra opinione di coloro, che la cagione di ciò attribuiscono a Dio, Noi, é vero, ponderando tutte le cose secondo le forze umane, molte ne diciamo essere impossibili. Ma a Dio nulla è difficile, e nemmeno impossibile. **Adunque grandi colonne, in gran numero scavate da que' monti, e di un color di fiamma**, sostentano il sacro edificio, le une nella parte inferiore, nella superiore le altre, ed altre intorno ai portici, che tutti i lati ne cingono, eccetto quello a levante. Due ne sono alla porta, sì distinte che forse non sono seconde a quante altre colonne veggonsi nell'universo mondo.



Succede poi un secondo portico, che da **Nartece** funge. A questo si congiunge un **atrio quadrato**, sostenuto da colonne simili; e le porte mezzane sono tanto strette, che a quelli che entrano accennar debbono quale spettacolo sieno per ritrovare. Indi siegue un **meraviglioso vestibolo**, ed un arco eretto ad immensa altezza sopra colonne binate; e procedendo avanti, due recessi di qua e di là presenta la via del tempio giranti in semicircolo, e l'uno rimpetto all'altro. L'altra via ha di qua e di là **due case ospitali**, opera di Giustiniano Augusto: una per **ricetto de' pellegrini** che trovansi nella città; l'altra de' **poveri ammalati**. Questo tempio poi l'Imperatore ha dotato di splendidissime rendite annue. E questo è quanto egli ha fatto in Gerusalemme.







PROCOPIO, *de aedificiis*, V,9

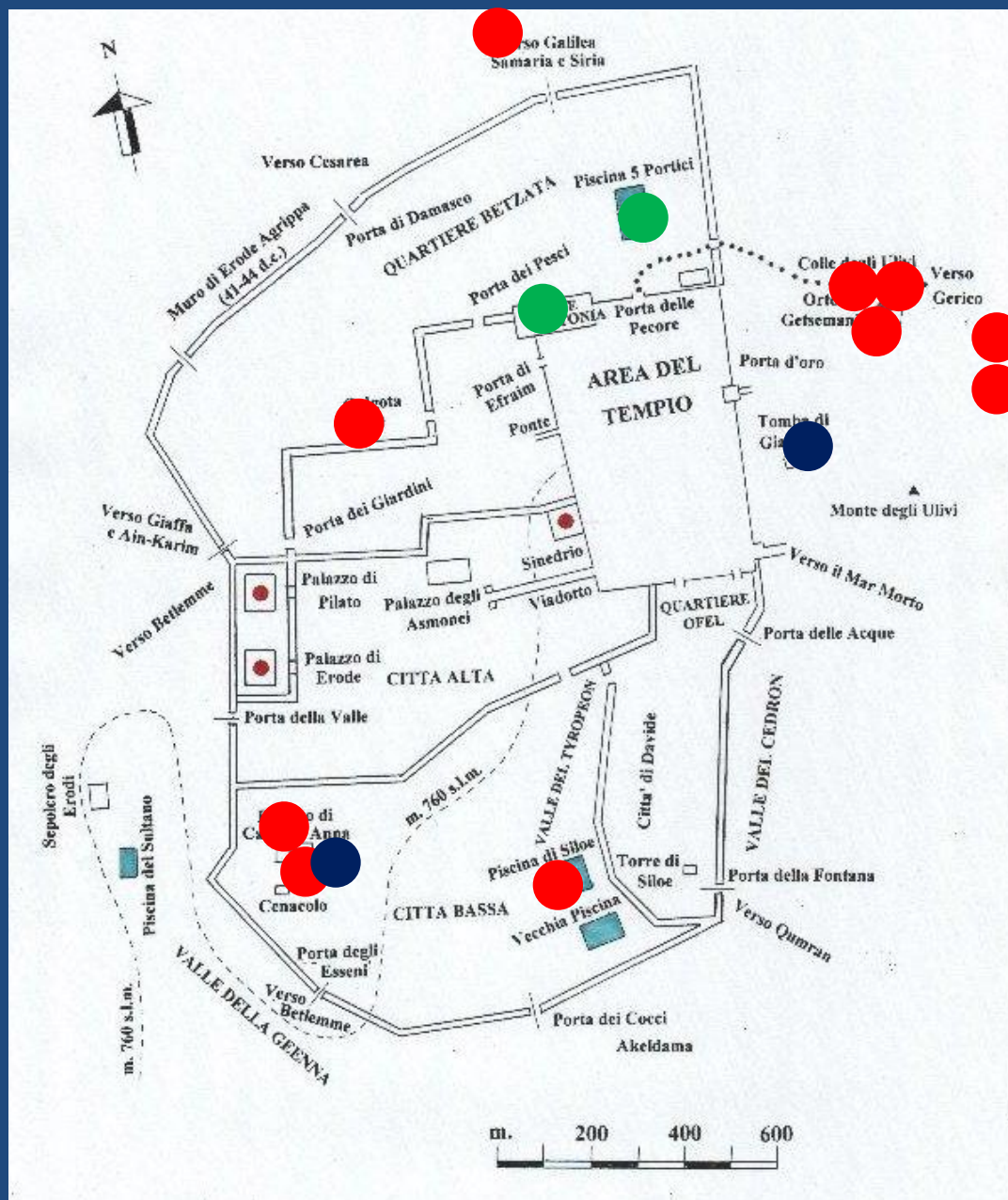
- In Gerusalemme restaurò i seguenti **monasteri**: quello di S. Talebo; quello di S. Gregorio; quello di S. Panteleemone nell'eremo del Giordano; (...) il monastero Ibero; quello de' Lazi nell'eremo gerosolimitano; quello di S. Maria nel monte Oliveto; quello del fonte di S. Eliseo in Gerusalemme; quello di Sileteo; quello dell'Abate romano.



- Pianta della Gerusalemme bizantina, presso il plastico della Gerusalemme bizantina, realizzato in San Pietro in Gallicantu

Plastico della Gerusalemme bizantina presso s. Pietro in Gallicantu





TEODOSIO (c. 530).
Arcidiacono, forse di
origine africana
(Cartagine?), *De locis
sanctis*

Chiesa di **San Pietro**
vicino alla casa di Caifa
Chiesa di **San Giacomo**
nella valle di Josafat

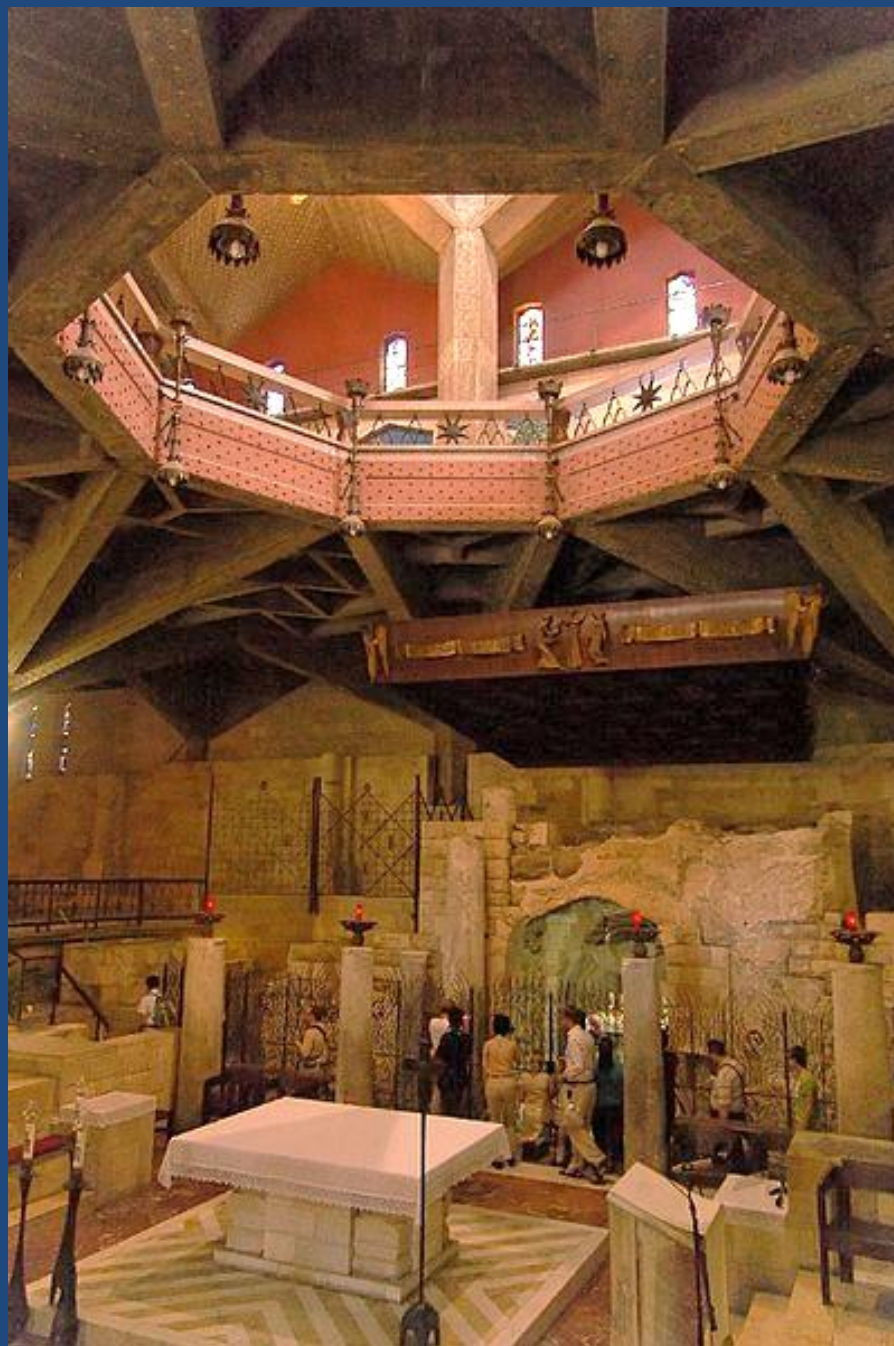
Nazaret

fonti

- Vangeli canonici e apocrifi;
- *Anonimo Placentinus*, pellegrino che compilò un *Itinerarium* del 570: esistenza di una chiesa sul luogo della casa di Maria. Da Tiro va a Nazareth, dove gli vengono mostrate tante meraviglie: i
 - Il volume dove Cristo scrisse l'ABC;
 - la trave dove Gesù sedeva con altri nella sinagoga, trave che i cristiani potevano rimuovere, ma che i giudei non riuscivano a spostare;
 - La Casa di Maria, una basilica, dove si ottengono molti benefici effetti se si riesce a toccare la veste della Madonna.
- **Adamnano, *De locis sancitis*: Arculfo (670): dice di vedere due chiese, una sulla casa di Giuseppe e l'altra sulla casa di Maria.**



Chiesa dell'Annunciazione







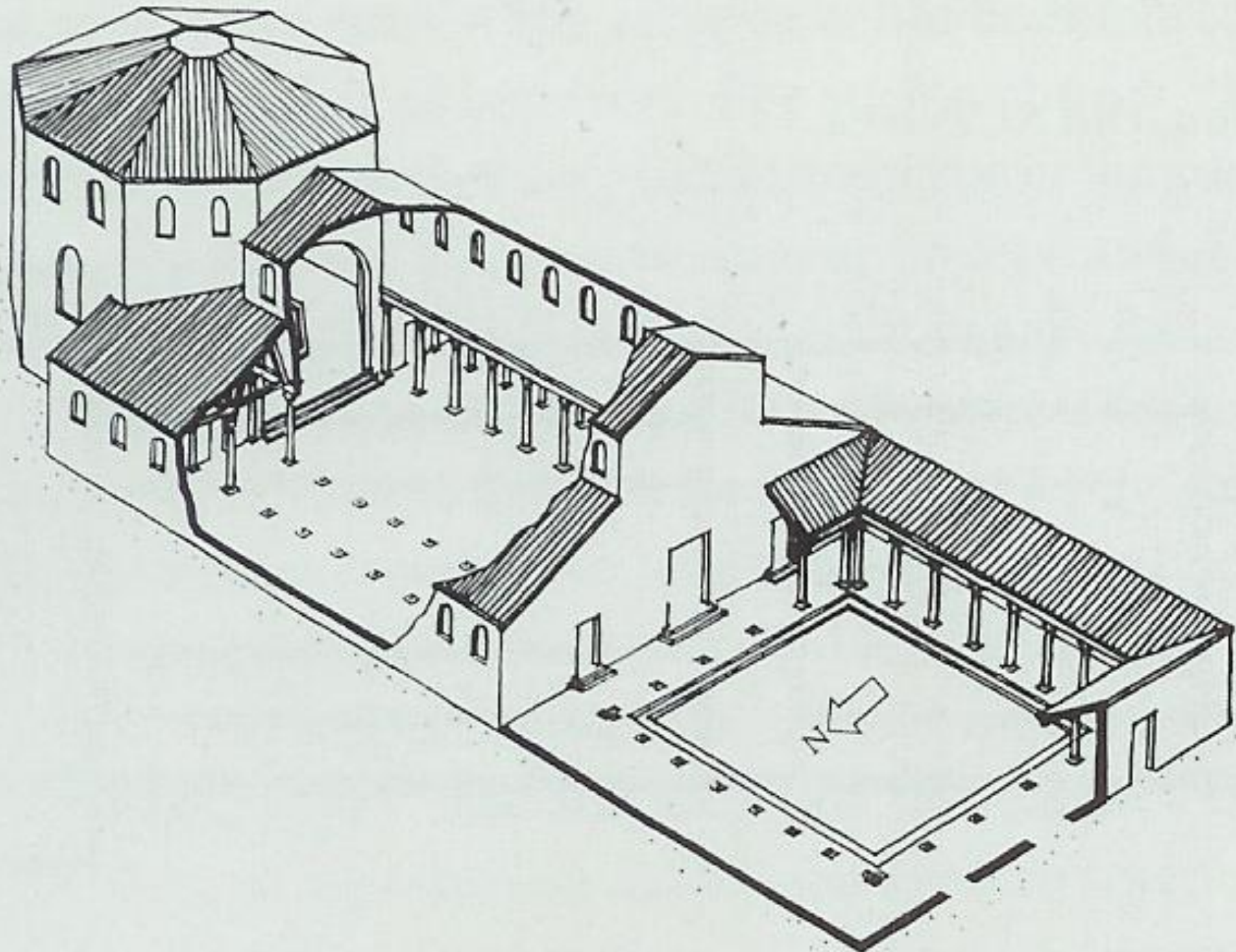


Bibliografia

- Michele PICCIRILLO, *La Palestina cristiana*, Bologna 2008, pp. 60-68
- Michele VOLTAGGIO, *Lo sviluppo urbanistico di Gerusalemme*, in LA, 61, 2011, pp. 413-451

Betlemme





BASILICA COSTANTINIANA

- Eusebio di Cesarea, VC, III, 42-43
- Eusebio di Cesarea, *Triakontaeterikòs* (= Discorso trentennale e Discorso regale), cap. 9,17, già venerata prima del 325
- 333 era già compiuta, perché compare nell'*Itinerarium Burdigalense*
- 380 ca. Egeria loda lo splendore della chiesa e dell'opera di Costantino, che con la madre ha voluto fare questo, come l'Anastasis

- 529: distrutta dai Samaritani per ribellione all'imperatore bizantino per l'esosità delle tasse
- 614: risparmiata dai Persiani per la decorazione con raffigurazione dei Magi
- 637: arabi presero parte est dell'abside e vi misero il mirahb
- XIV secolo: i Francescani vi entrarono definitivamente



- L'anonimo **Pellegrino di Bordeaux**, nel 333, situò il sito del battesimo di Gesù a 5 miglia romane (7, 400 metri) a nord della costa del Mar Morto presso il punto in cui il Wadi al-Kharrar si unisce al Fiume Giordano.
- **Egeria, 15, 1.** Dal luogo dove si ricordava il re Melchisedech che aveva offerto doni a d Abramo, si fa accompagnare alla fonte dove Giovanni battezzava. Giunse in un bel frutteto e alla fonte di acqua limpida. Il monaco che la accompagnava disse: questo è ancora oggi il *kepos tou aghiou Iohannis*.
- **Pellegrino Teodosio** (attorno al 530), nel tardo V secolo l'Imperatore Anastasio costruì la prima chiesa per commemorare il battesimo di Gesù sulla riva orientale del Giordano.

- **Egeria:** a Cafarnao la casa del principe degli apostoli fu trasformata in **domus ecclesia**. I muri sono rimasti come erano.
- Anonimo Piacentino nel 570 dice che sul luogo della casa era stata costruita una **basilica**



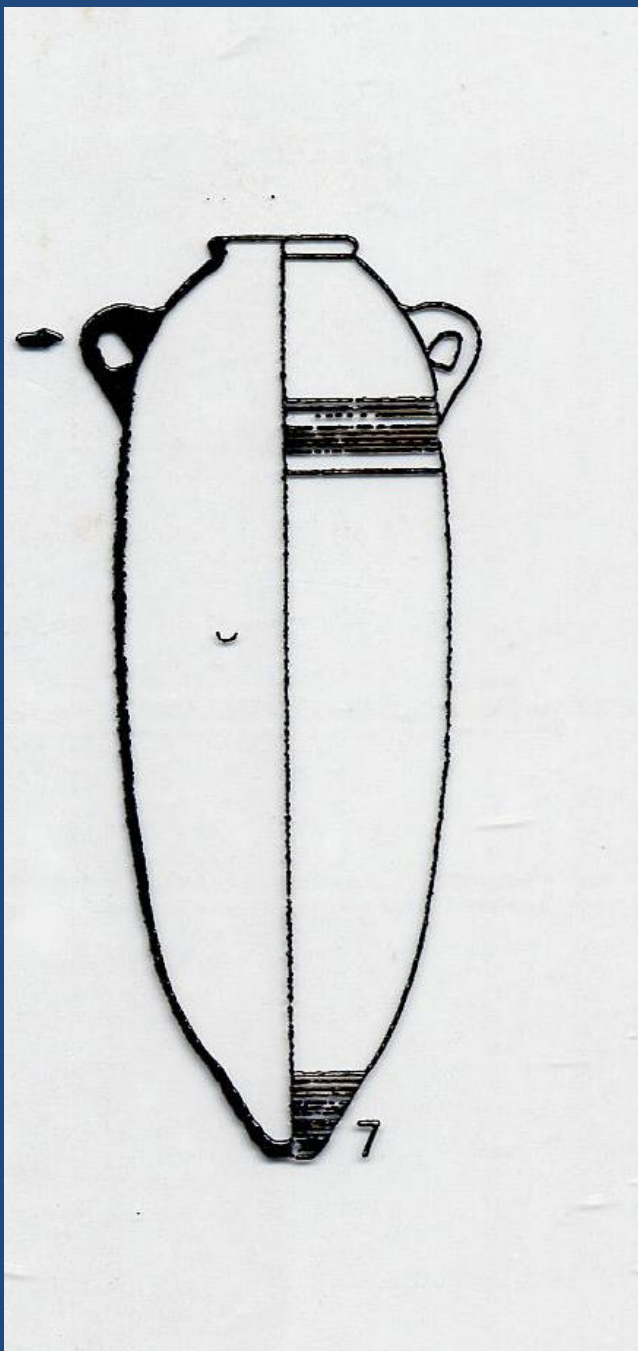
Insula
sulla
casa
di
Pietro

- Suoli fertili (coltivazione dell'ulivo e della vite)
(v. anfore di Gaza)
- Terra di passaggio nei flussi commerciali da
Egitto a Costantinopoli
- Attenzione della casa imperiale alla Terrasanta
già dal IV
- Assenza di particolari criticità

LRA 5: area palestinese ed egiziana



- V-VII, fino alla conquista araba
- Vino



Anfore di Gaza

VII secolo

- **614.** I Persiani assediano G. e trafugano le reliquie della SS Croce. Eraclio argina la minaccia persiana, sotto i Sasanidi: Cosroe II
- **622-629.** Eraclio le aveva riprese a Cosroe II
- **630.** Eraclio si recò come pellegrino a Gerusalemme per riportarle
- **634.** La città sarebbe stata presa dagli Arabi e le reliquie di nuovo a Costantinopoli.
- **638.** Gerusalemme presa dagli Arabi

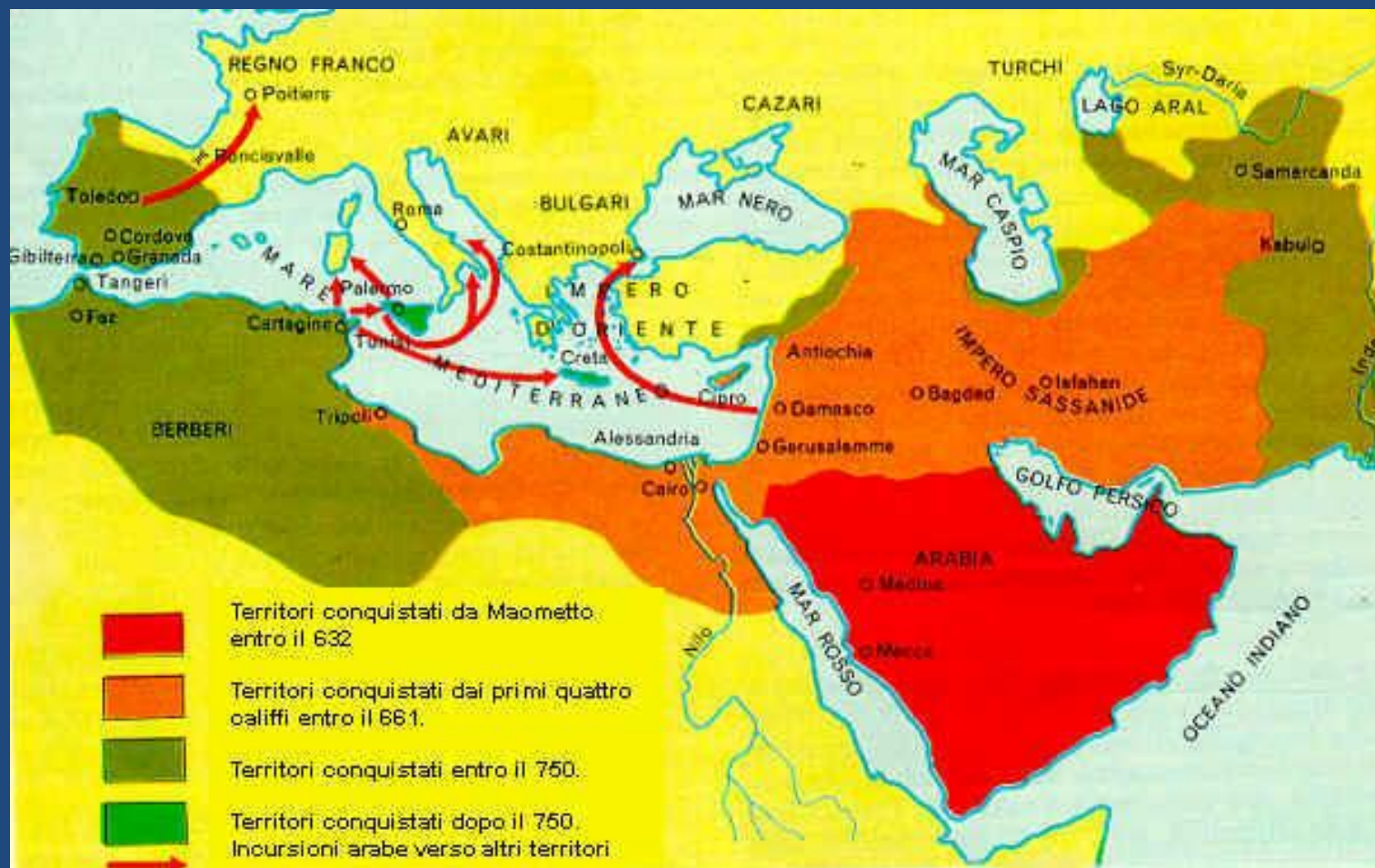
Strategios, Racconto della presa di Gerusalemme a parte dei Persiani nel 614

lista del notaio Tommaso in cui registra il numero dei morti raccolti in città e negli edifici.

35 nomi di chiese: in più:

- Monastero di San Giorgio, ad ovest
- SS Anargiri
- Monastero dell'Anastasis
- Chiesa della Samaritana, tra Sion e agorà
- S. Passarione
- Ospedale patriarcale
- S. Serapione davanti al Golgota

697-698: Cartagine viene conquistata dagli Arabi ,
la Sardegna esce dalla provincia d'Africa
e rientra alle dipendenze della capitale Bisanzio



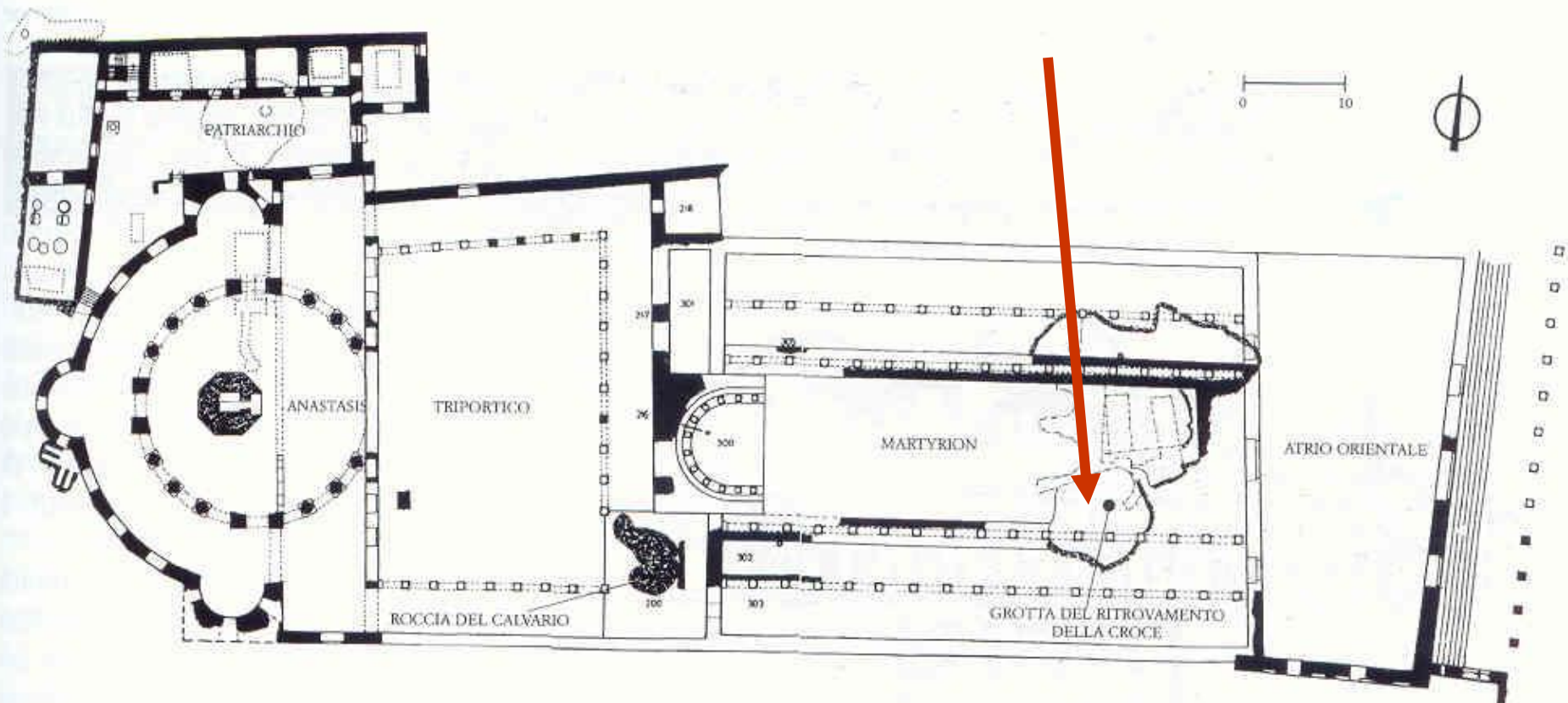
Fonti

- **Strategios**, *Racconto della presa di Gerusalemme a parte dei Persiani nel 614*
- **Sofronio di Gerusalemme** (+638), *Carmi Anacreontici 19 e 20*.
- **Arculfo** (c. 670), *Libellus de locis Sanctis*
- **Adamnano**, prima del 698, *De locis sanctis*
- **Willibaldo** (724-726), *Hodoeporicon*

Itinerario di Adamnano, prima del 698

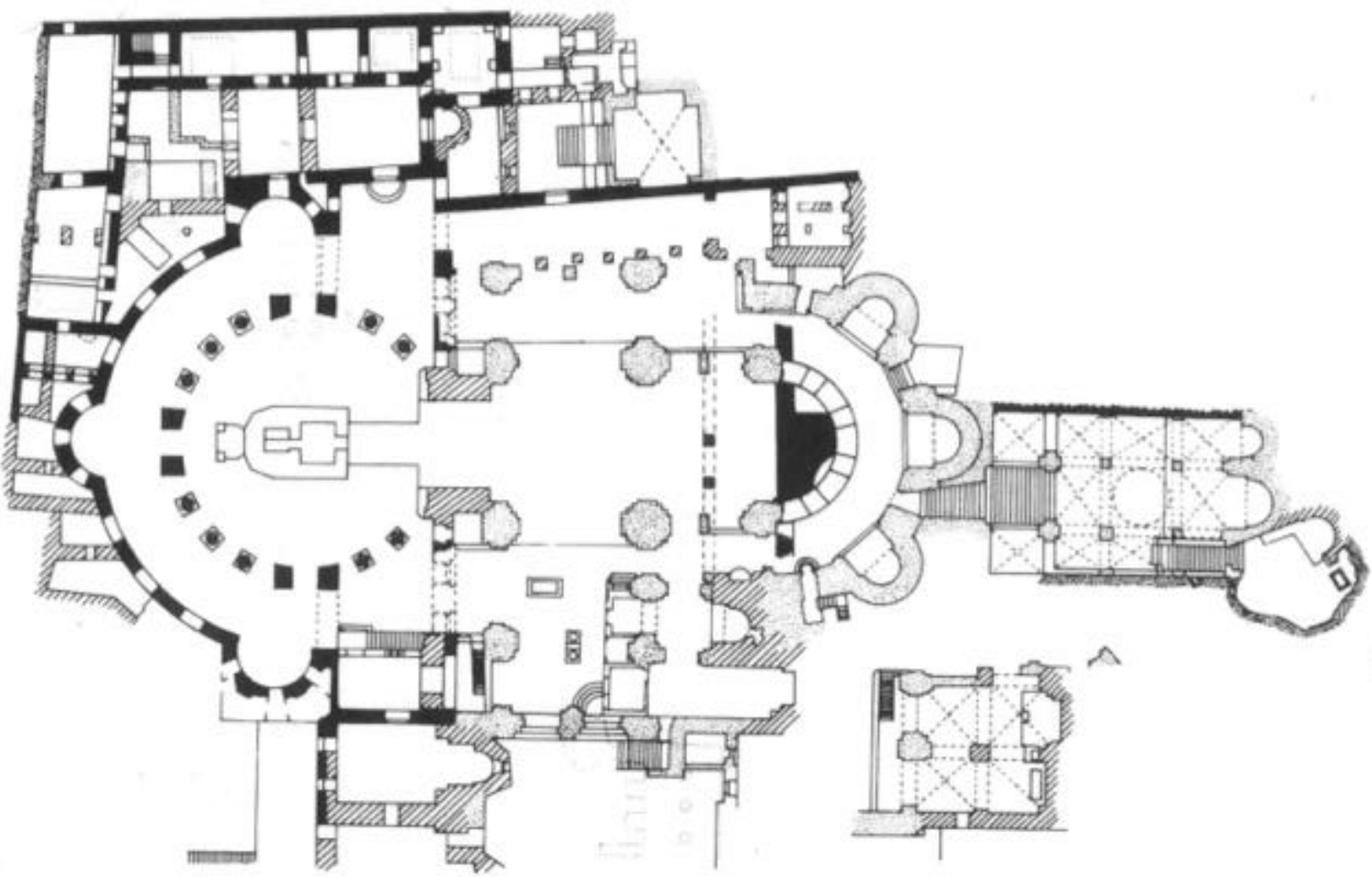
- Basilica di Costantino
- altre meraviglie come la colonna che, secondo le leggende di allora, segnava il centro della Terra
- Sacra Sindone
- albero di fico sul quale si sarebbe impiccato Giuda
- Basilica del Monte Sion
- Basilica del Monte degli Ulivi

Basilica costantiniana sul Sepolcro

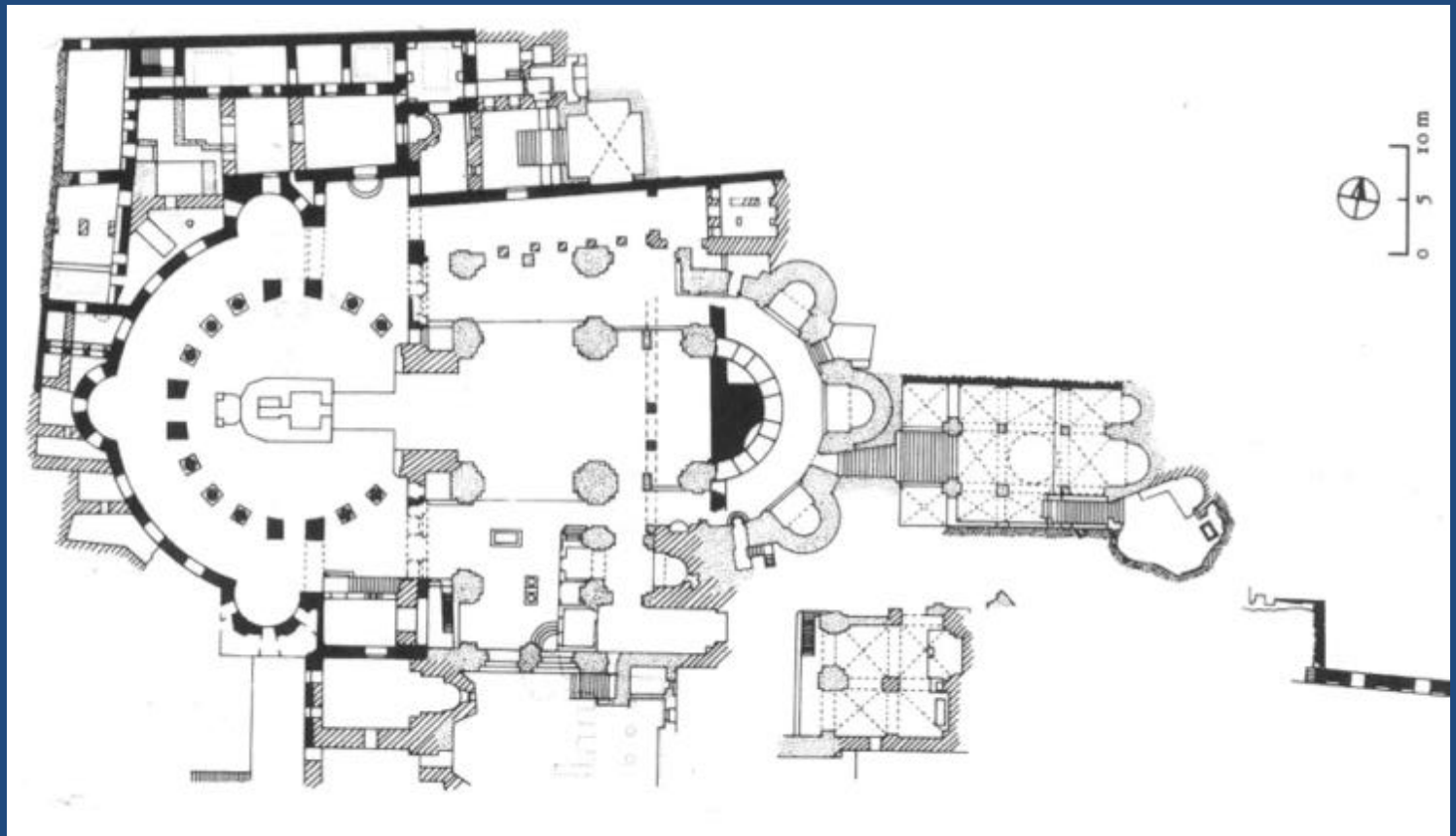


Adamnano, *De locis sanctis* 1,2,1-8 (=Arculfo, 670 d.C.)

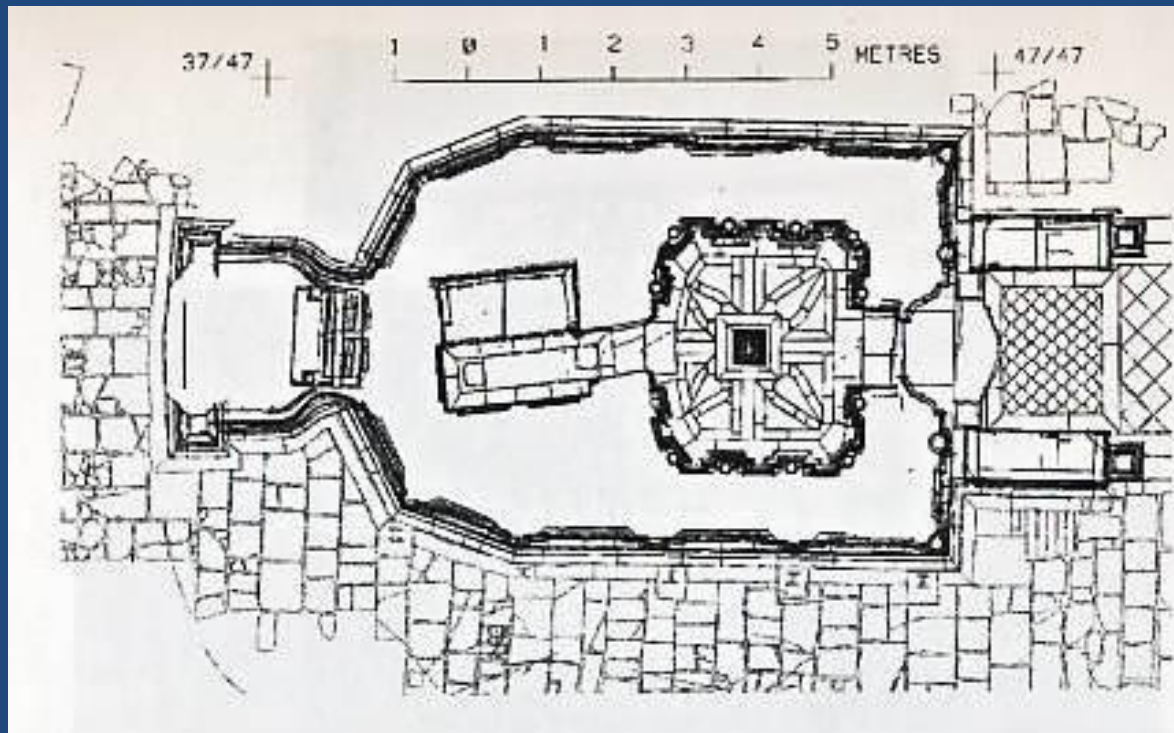
- Di questi interrogammo Arculfo con particolare diligenza, specialmente del **Sepolcro del Signore e della chiesa costruitavi al di sopra, della quale Arculfo disegnò l'aspetto sopra una tavoletta incerata.**
- Questa chiesa è **veramente grande; è tutta di pietra, di meravigliosa rotondità in ogni sua parte; s'innalza dalla base con tre pareti separate tra di loro dallo spazio d'un corridoio; ha tre altari in tre luoghi della parete mediana, artisticamente fabbricati. Dodici colonne di straordinaria grandezza sostengono questa rotonda ed alta chiesa contenente i soprannominati altari:** uno posto a sud, il secondo a nord e il terzo a ovest.

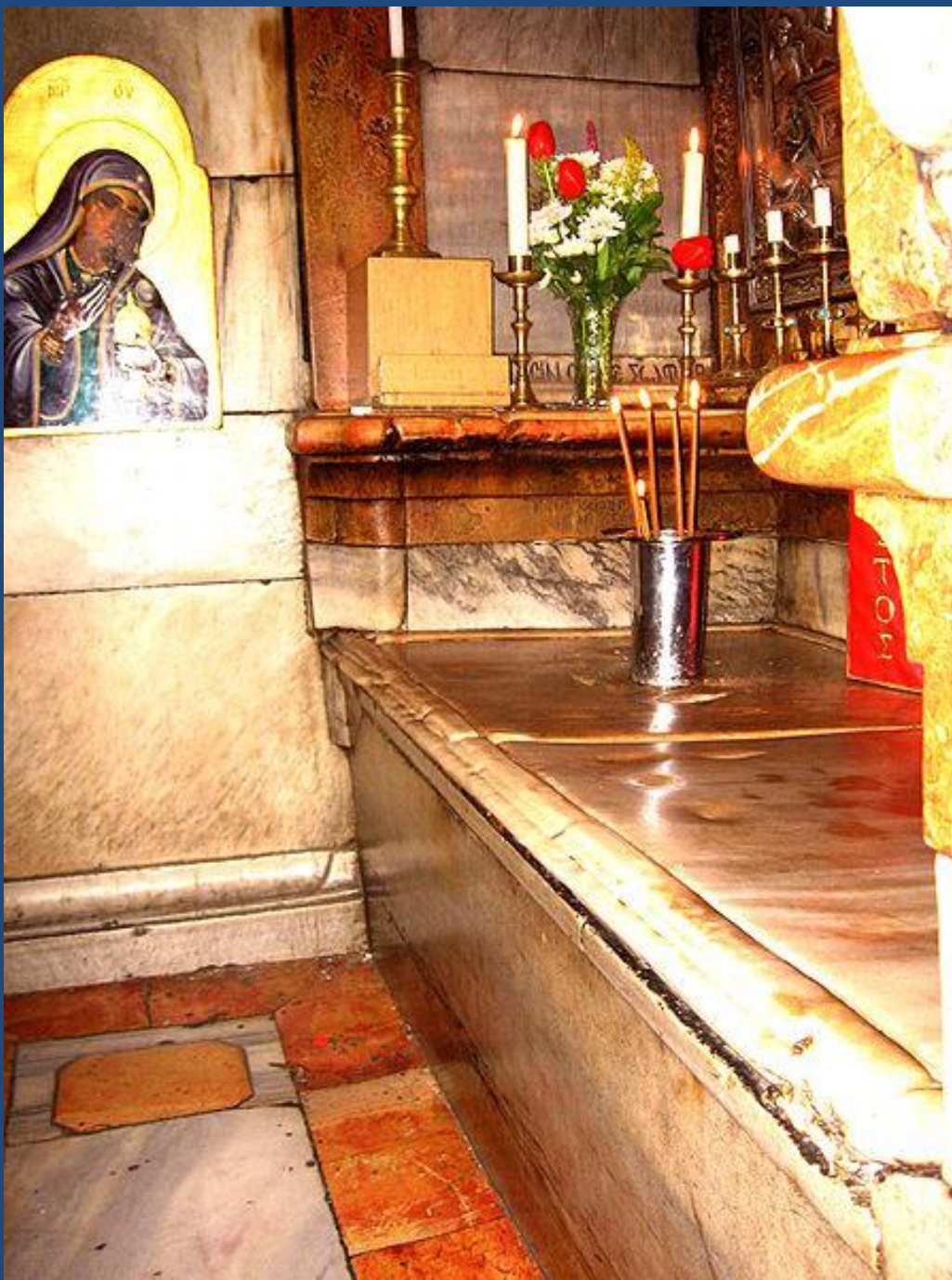


- Questa chiesa ha **otto porte, cioè quattro per ognuno dei lati**, e attraversano le tre pareti e gli spazi frapposti dei corridoi. Di queste, quattro sono all'uscita che guarda a Volturno (nord-est), un vento che si chiama anche Caecias; altre quattro sono rivolte ad Euro (sud-est).



- Nella zona centrale di questa chiesa rotonda sta una **stanzetta rotonda, scavata nella roccia stessa, nella quale possono pregare, stando in piedi, nove uomini alla volta, e fino al soffitto di quella stanza si può misurare ancora un piede e mezzo al di sopra della testa di un uomo di non piccola statura**. L'ingresso di questa stanzetta è rivolto verso oriente; esteriormente è coperta di scelto marmo; la sommità esterna è ornata d'oro e porta una croce d'oro non tanto piccola.





- Nella parte nord di questa stanzetta è posto il **sepolcro** dei Signore; all'interno la stanzetta è tagliata nella roccia. Il pavimento della stessa stanzetta è più basso del sepolcro vero e proprio. Infatti dal pavimento fino al bordo laterale del sepolcro si sa che si hanno tre palmi circa di altezza. Così mi riferì Arculfo che indubbiamente la misurò, poiché egli frequentava spesso il sepolcro del Signore

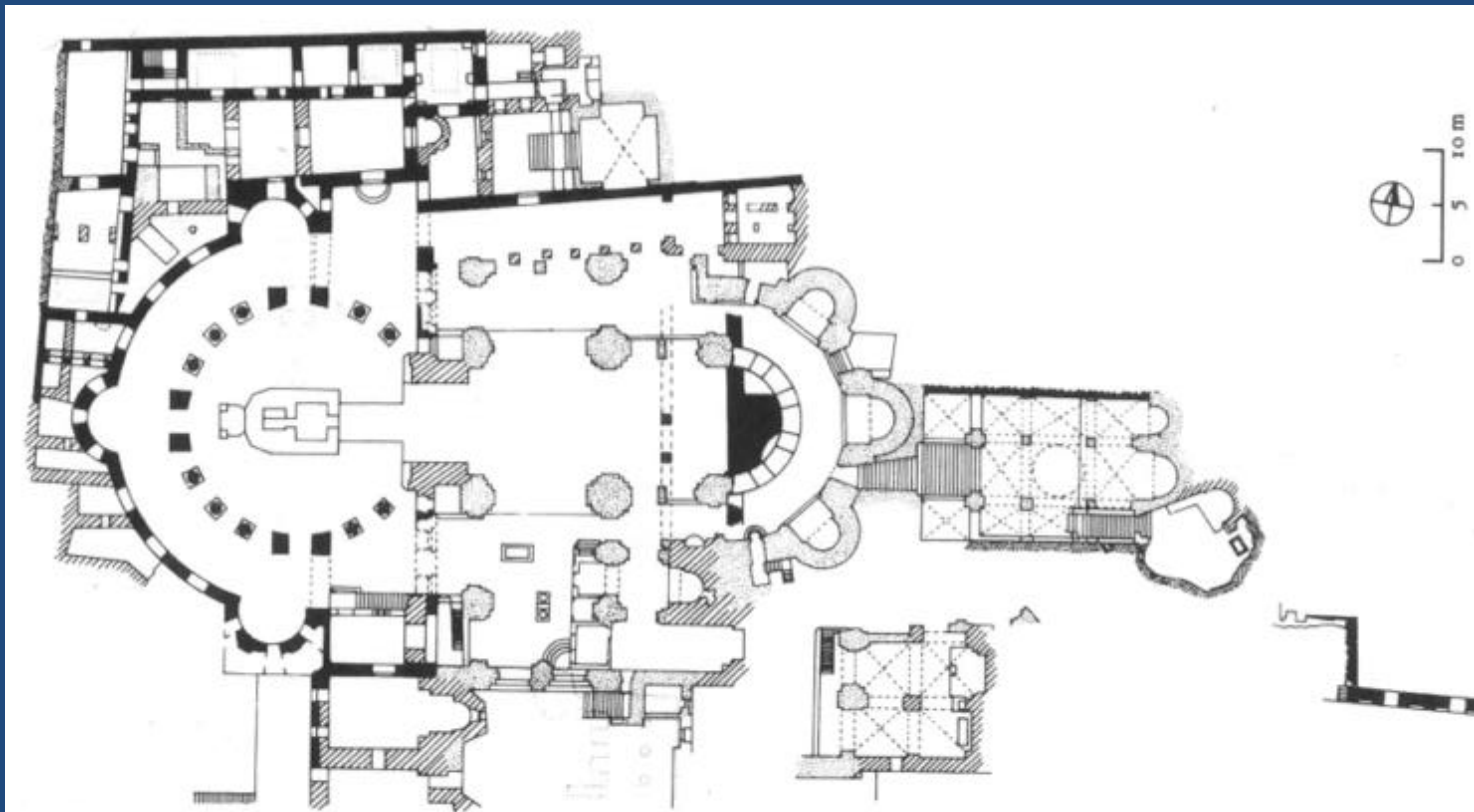
- Questo sepolcro non è, come alcuni falsamente credono, diviso in due parti da un muro della stessa roccia che taglia fuori e separa le due gambe e i due femori, ma da capo a piedi è solo un **semplice letto**, capace di tenere un uomo giacente sul suo dorso, in modo che chi guarda trova l'entrata spostata verso il lato sud del monumento; al di sopra gli sovrasta una bassa cima artificiale. Comunque sia, su quel sepolcro ardono e fanno luce giorno e notte dodici lampade, secondo il numero dei dodici santi apostoli. Di queste lampade quattro sono poste in basso su quel letto sepolcrale, le altre, in due file di quattro lampade, nutrite dall'olio, fanno luce, stando in alto al di sopra del margine sul lato destro.”.

- Inoltre bisogna ancora osservare che il **mausoleo del Salvatore**, cioè quella stanzetta frequentemente nominata, può essere giustamente chiamata antro o grotta; un profeta vaticinò del Signore Gesù Cristo in essa sepolto quando disse: “Abitò in un’alta spelonca di fortissima roccia” e poco dopo, parlando della risurrezione del Signore, aggiunge a gioia degli apostoli: “vedrete il vostro re nella gloria

- Quella stanzetta del monumento del Signore **non è coperta all'interno da nessun ornamento**, fino ad oggi, e in tutta la sua incavatura mostra i segni degli strumenti che gli operai o cavatori usarono nel loro lavoro. Il colore della roccia e del monumento non è unico, ma sembrano due mescolati insieme, cioè il rosso e il bianco; perciò quella roccia appare bicolore. E di ciò, basta.

DELLA CHIESA COSTRUITA SUL LUOGO DEL **CALVARIO**

- Un'altra chiesa molto grande è costruita verso oriente su quel luogo che viene chiamato in ebraico **Golgota**. Dall'alto pende una ruota di bronzo con lampade rette da funicelle; al di sotto **fu fissata una grande croce d'argento nel medesimo luogo dove, nel passato, fu piantata la croce di legno sulla quale patì il salvatore del genere umano.**
- In questa medesima chiesa vi è una **grotta scavata nella roccia sotto il luogo della croce del Signore (...)**





ΘΕΟΡΡΥΤΩ ΔΙΜΑΤΙ ΚΕΝΩΘΕΝΤΙ ΔΕΣΠΟΤΑ ΧΡΙΣΤΕ

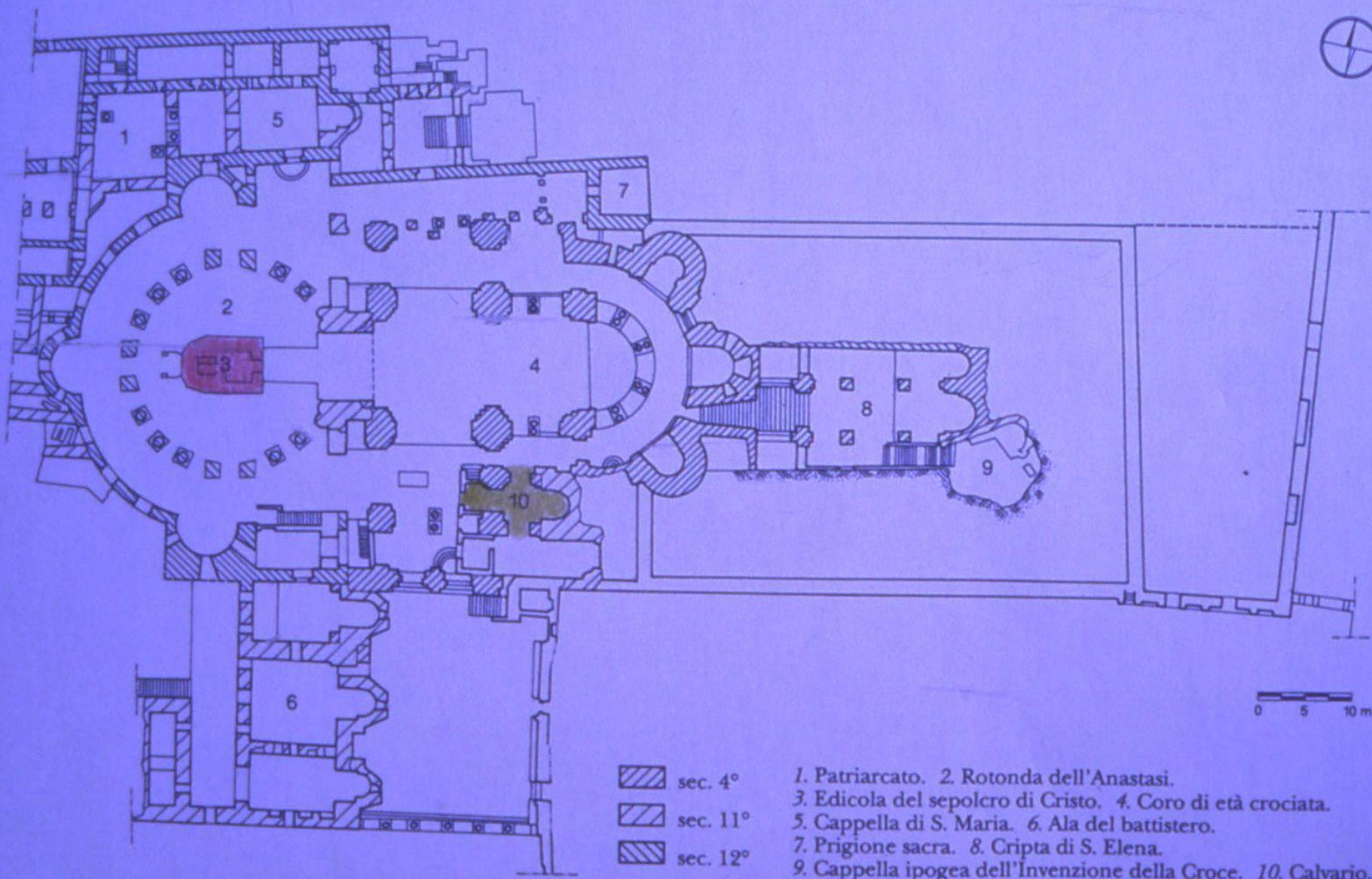







**Luogo ritenuto
della
crocifissione**



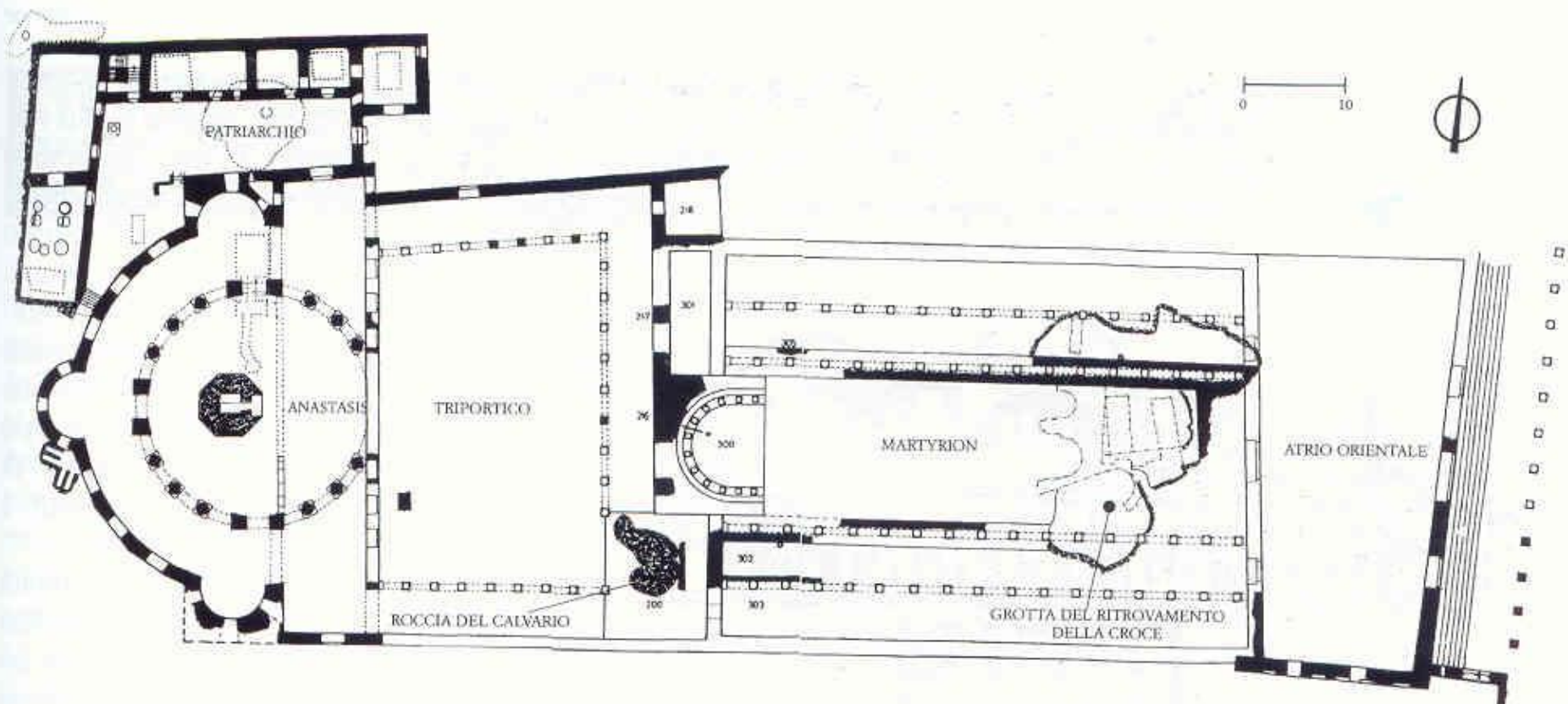
Scala che
conduce al
Calvario



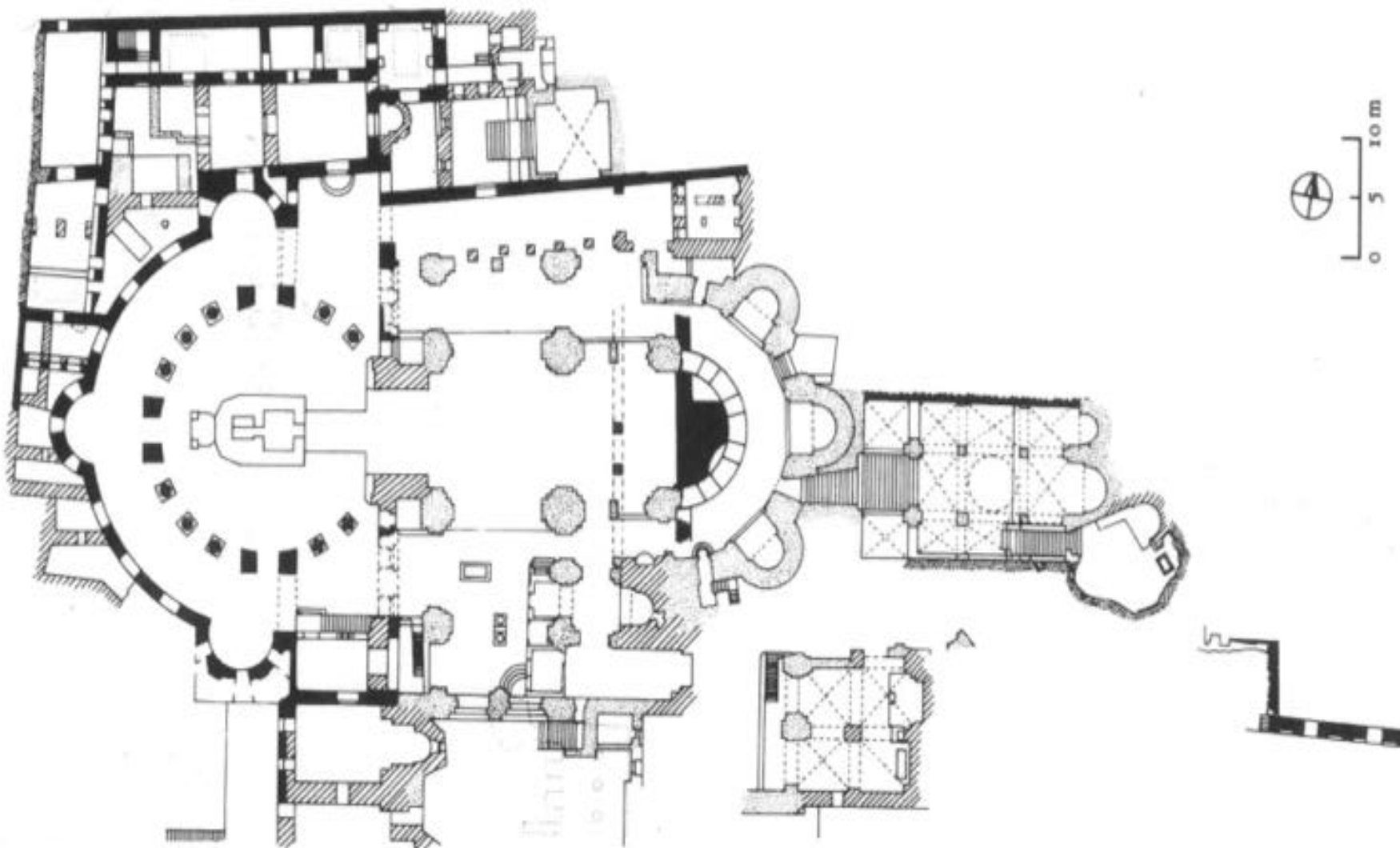
-  sec. 4°
-  sec. 11°
-  sec. 12°

- 1. Patriarcato. 2. Rotonda dell'Anastasi.
- 3. Edicola del sepolcro di Cristo. 4. Coro di età crociata.
- 5. Cappella di S. Maria. 6. Ala del battistero.
- 7. Prigione sacra. 8. Cripta di S. Elena.
- 9. Cappella ipogea dell'Invenzione della Croce. 10. Calvario.

- DELLA BASILICA COSTRUITA DA COSTANTINO
- A questa chiesa del monte **Calvario**, di forma quadrangolare e costruita in pietra, aderisce sul lato orientale la **basilica costruita dal re Costantino** per le solenni funzioni liturgiche; questa basilica è chiamata “Martirio” ed è costruita, si dice, sul luogo dove la croce del Signore, insieme alle altre due croci dei ladroni, fu nascosta sottoterra; **fu ritrovata 233 anni dopo per volontà del Signore.**

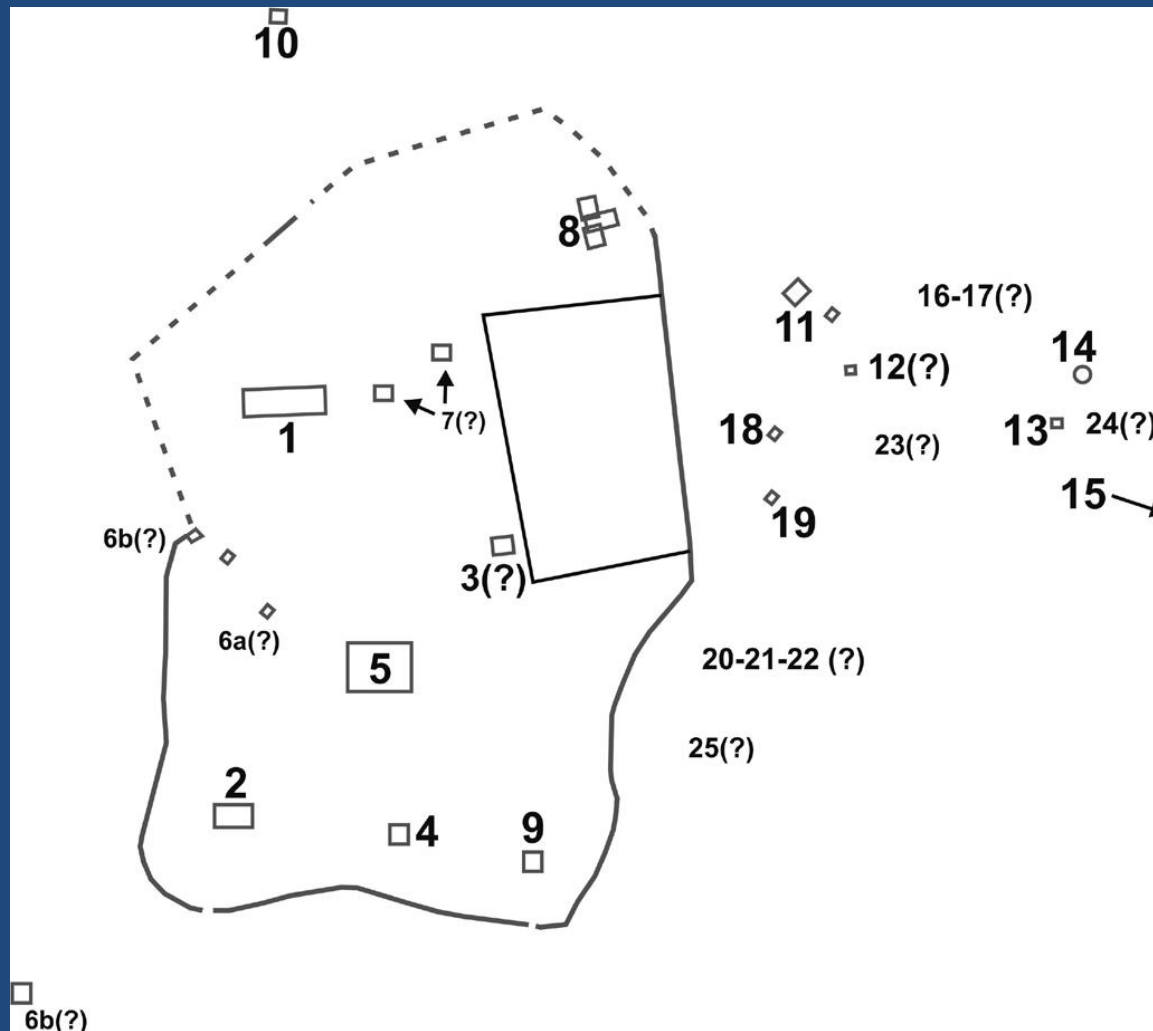


- DELL'EMICICLO IN CUI SI TIENE CONSERVATO IL CALICE DEL SIGNORE
- Tra la basilica del Golgota e il Martirio c'è un emiciclo in cui si trova il **calice dei Signore**, quel calice benedetto da Lui, con la sua mano, nella cena prima della passione, e che egli stesso passò agli apostoli suoi commensali. Questo calice d'argento contiene un **sesterzio gallico** ed ha ai lati due anse ben fatte, dall'una e dall'altra parte. In quel calice vi è la spugna piena di aceto con issopo all'intorno, quello che i crocifissori offrirono alla sua bocca. Da questo medesimo calice, si dice, il Signore bevve quando mangiò con gli apostoli dopo la sua risurrezione. Il santo Arculfo lo contemplò e, attraverso il foro del coperchio di quella teca perforata dove era nascosto, lo toccò con la sua mano e lo baciò. Tutto il popolo della città visita quel calice con immensa venerazione.



- Lunedì 14 marzo, con la cerimonia di rimozione della prima pietra del pavimento della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, hanno avuto inizio le attività di scavo archeologico coordinate dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza.

La rete ecclesiastica di Gerusalemme secondo le fonti di periodo arabo (secc. VII-XI)



Ipotesi di “viaggio” dei monaci



Bibliografia

- B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani di Galilea*, Gerusalemme 1971 (StudiumBiblicumFranciscanum. Collectio Minor; 13). Teologica
-
- V.C. Corbo, *Cafarnao: I. Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 (StudiumBiblicumFranciscanum ; 19).
-
- P.B. Bagatti, *Gli *antichi edifici sacri di Betlemme : In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-1951)*, Jerusalem 1983 (StudiumBiblicumFranciscanum : Collectiomaior ; 9).
-
- G. Otranto, *Il pellegrinaggio nel cristianesimo antico*, Vet Chr, 36, 1999, pp. 239-257
-
- M. Piccirillo, *Dall'archeologia alla storia. Nuove evidenze per una rettifica di luoghi comuni riguardanti le province di Palestina e di Arabia nei secoli IV-VIII d.C.*, in A.C. Quintavalle (a cura di), *Medioevo mediterraneo: l'Occidente, Bisanzio e l'Islam. Atti del Convegno internazionale di studi (Parma, 21-25 settembre 2004)*, Milano 2007, pp. 95-111.
-
- V. Novembri, *Elena e le altre. Imperatrici e regine sulla via di Gerusalemme fra IV e VI secolo*, Vetera Christianorum, 45, 2008, pp. 301-322.
-
- M. Piccirillo, *La Palestina cristiana, I-VII secolo*, Bologna 2008, p. 105.